



Ultimo importante step in Regione Toscana il PDTA 'Medicina integrata per i malati oncologici', redatto dal Gruppo di lavoro istituito presso l'Ispro lo scorso luglio

Per *oncologia integrata* si intendono i trattamenti oncologici, fondati sulle evidenze e attuati con un approccio multidisciplinare e personalizzato, che affiancano ai trattamenti antitumorali convenzionali l'utilizzo di terapie complementari e l'adozione di stili di vita salutari. L'obiettivo è rafforzare l'empowerment e il ruolo proattivo della persona, migliorare salute e qualità della vita e ridurre gli effetti collaterali della terapia oncologica.

Dati epidemiologici

L'oncologia integrata è una realtà consolidata a livello internazionale e nazionale, alla quale si rivolge un numero crescente di malati di tumore. Negli Stati Uniti il 38% degli adulti e il 12% dei soggetti in età pediatrica utilizza una forma di medicina complementare e/o integrata e secondo un'indagine presentata al Congresso dell'American

Society of Clinical Oncology del 2021 il 73% delle donne con cancro al seno ha usato almeno una tipologia di medicina complementare dopo la diagnosi mentre il 43% dei pazienti le utilizza in corso di terapia oncologica. Lo fanno "per migliorare la qualità di vita e il benessere dopo la diagnosi, ma vogliono anche maggiori informazioni e un orientamento circa il loro utilizzo da parte degli oncologi di riferimento".

In Europa circa il 40% dei malati di tumore utilizza le medicine complementari in aggiunta alle cure oncologiche e in Italia il ricorso a queste terapie è esteso e consolidato, con percentuali stimate di recente al 40% dei pazienti con sarcoma. Secondo la ricerca toscana di Bonacchi (2014) il 37,9% delle persone con tumore utilizza una o più medicine complementari e, significativamente, il 66,3% informa il medico e l'89,6% ne trae beneficio, mentre un'indagine multicentrica svolta in 5 ospedali italiani ha rilevato una percentuale d'uso del 48,9% tra i malati oncologici.

A questa domanda non corrisponde un'adeguata presenza nel Servizio Sanitario Nazionale, come rileva un recente monitoraggio del Centro regionale per la medicina integrata (CRMI): a livello nazionale l'offerta dei trattamenti di medicina complementare e integrata in oncologia è disomogenea e risulta assente in Campania, Puglia, Molise, Marche, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Più forte la presenza in Toscana dove, all'interno di un più complessivo percorso di integrazione delle MC nel Servizio Sanitario Regionale, gli ambulatori che erogano medicina integrata in oncologia sono 19, contro le 29 strutture individuate a livello nazionale.

Medicina integrata per malati oncologici

In Toscana l'oncologia è settore prioritario d'intervento per le medicine complementari (DGR n. 1224/2016, n. 642/2019) e, in accordo con ITT - ISPRO, alcune terapie complementari di documentata efficacia e sicurezza sono state inserite nei protocolli oncologici, contribuendo all'approccio multidisciplinare alla patologia tumorale. Un modello di integrazione nei percorsi oncologici è stato riconosciuto attraverso la rete delle Breast Unit, dove sono già esplicitate le modalità di interazione tra terapie oncologiche e complementari nell'ambito del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) regionale "Tumori della mammella", che include anche agopuntura, fitoterapia e omeopatia. Per sviluppare e consolidare questo percorso è stato costituito, con nota della Direzione dell'ISPRO del luglio 2021, il 'Gruppo di lavoro Integrazione delle medicine complementari nella rete oncologica'. Composto da 3 oncologi della Rete oncologica toscana e dai responsabili delle 4 Strutture di riferimento regionale per le MC, in raccordo con la direzione ISPRO e il CRMI, ha tra i suoi compiti la stesura di protocolli terapeutici in oncologia, l'individuazione di strategie di comunicazione per cittadini, sanitari della Rete oncologica e del Servizio sanitario regionale su benefici e potenziali effetti avversi delle MC in oncologia, la condivisione dei metodi per valutare gli esiti clinici delle terapie integrate, la formazione, la stesura e/o revisione di PDTA in oncologia nonché la definizione nel sito ISPRO di uno spazio riservato alle MC in oncologia. Passaggio quest'ultimo attuato con l'inserimento di una finestra con informazioni al cittadino su disponibilità dei trattamenti di medicina integrata in oncologia e modalità di accesso (http://www.ispro.toscana.it/rete_oncologica_toscana). Il Gruppo di lavoro ha elaborato inoltre

Webinar di aggiornamento in oncologia integrata

All'oncologia integrata è stato dedicato il webinar realizzato il 1° ottobre dal CRMI in collaborazione con il Laboratorio regionale Formas. Dopo i saluti dell'Assessore al Diritto alla salute e sanità Simone Bezzini, Gianni Amunni, direttore ISPRO, ha chiarito ruolo e prospettive dell'oncologia integrata, elemento di innovazione in sanità e opzione *evidence-based* per alleviare gli effetti avversi delle cure oncologiche e migliorare la qualità di vita. L'oncologia integrata è una realtà consolidata in grandi ospedali oncologici internazionali e l'esperienza clinica e di ricerca del Memorial Sloan Kettering di New York è stata illustrata dal direttore del Dipartimento di medicina integrata Gary Deng. Francesca Martella, direttore dell'Oncologia Medica di

Empoli, ha esposto la proposta di PDTA 'Medicina integrata per i malati oncologici', elaborata dal Gruppo di lavoro regionale. Di comunicazione come pilastro dell'integrazione delle MC ha trattato l'intervento di Mariella Di Stefano (CRMI), mentre Francesca Ferré, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, ha esposto i dati su accesso ai servizi di agopuntura, fitoterapia e omeopatia nel SST, con focus sulle donne operate con chirurgia ricostruttiva post-mastectomia. Sonia Baccetti (CRMI) ha presentato il censimento degli ambulatori di medicina integrata in oncologia del Servizio Sanitario Nazionale introducendo gli interventi delle esperienze di oncologia integrata nelle Aree Vaste Toscana Nord ovest, Toscana Centro e Toscana Sud est.

il documento 'Percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali - Medicina integrata per i malati oncologici': il PDTA si fonda sul rationale che la revisione della letteratura scientifica consente di affermare che il paziente ha l'opportunità di essere trattato con agopuntura e medicina tradizionale cinese, fitoterapia e omeopatia, in ogni tappa del suo percorso oncologico, dalla fase diagnostica a quella di guarigione, remissione e fine vita, in qualsiasi forma neoplastica, potendo così attenuare gli effetti collaterali delle terapie e dei sintomi correlati alla malattia. Il percorso prevede che il paziente oncologico possa essere avviato ai trattamenti di medicina integrata nelle strutture del Servizio sanitario toscano, tenendo conto del diritto alla scelta terapeutica e della letteratura internazionale, sin dalla valutazione diagnostica iniziale. La previsione è che i pazienti siano indirizzati agli ambulatori di medicina integrata dai COD, dagli A.I.U.T.O. Point o da singoli specialisti del percorso oncologico, mantenendo la possibilità di accesso diretto agli ambulatori, anche senza l'impegnativa del medico di medicina generale, e che la visita sia effettuata in regime di esenzione dal pagamento del ticket, secondo la normativa regionale vigente (codice 048). I cittadini che accedono direttamente all'ambulatorio di medicina integrata e non sono seguiti da un oncologo di riferimento del SST vengono indirizzati

all'UOC Oncologia dell'Azienda Sanitaria di riferimento, poiché la visita di medicina integrata viene effettuata di norma dopo l'incontro del paziente con l'oncologo del SSR o con il GOM, ai quali spettano le prescrizioni terapeutiche. Nell'attuazione del percorso le strutture di oncologia integrata effettuano la valutazione attraverso specifici indicatori di percorso/processo, esito e gradimento e diffondono i risultati ottenuti. Il PDTA, già approvato dal Coordinamento dei direttori dei Dipartimenti oncologici, seguirà ora l'iter amministrativo regionale che lo inserirà negli atti di indirizzo rivolti alle Aziende Sanitarie.

Le prossime sfide

La sfida più grande dell'oncologia integrata sta nel gioco di squadra, dunque nella condivisione di risorse umane, esperienze e competenze anche in sinergia con altre realtà nazionali. Elemento di innovazione in sanità, la medicina integrata ha bisogno dello sforzo congiunto delle diverse realtà che la compongono per convergere verso una visione condivisa di rationale, obiettivi e modalità applicative. Una sorta di manifesto a sintesi del percorso compiuto ad oggi a più livelli – esperienze, clinica, ricerca, modelli applicativi e organizzativi e comunicazione – con l'obiettivo di offrire alla persona con tumore le cure migliori e un'accoglienza globale nell'ottica irrinunciabile di un'autentica *comprehensive cancer care*.